

flash

1 Walter Siti, critico e scrittore, dirigerà l'edizione italiana della rivista *Granta*. Ogni numero è dedicato a un tema, il primo firmato da Siti uscirà in settembre e sarà dedicato alle dipendenze.

2 Anne Rice, la regina delle tenebre, rilegge in chiave erotica la fiaba della "Bella Addormentata" in una trilogia per adulti di cui arriva in Italia il 7 marzo il primo volume, "Risveglio" per Longanesi.

I talenti insegnano

● Jazz

Un viaggio affascinante nei meccanismi della creazione musicale e delle nostre percezioni nascoste. Perché «l'idea che per capire la musica si debba possedere un bagaglio culturale è una furbata».

Parliamo di musica di Stefano Bollani Mondadori pag. 135; € 17

● Cucina

Il cuoco-star di Master Chef insegna a cucinare, dalla grammatica. Si parte dagli spaghetti al pomodoro, mica così facili - la cottura dei cibi - e le ricette d'alto rango. Non manca il "suo" classico: l'uovo marinato.

Se vuoi fare il figo usa lo scalogno di Carlo Cracco Rizzoli pag. 252; € 15,90

● Coraggio

Tutte le citazioni di uno dei più grandi leader del nostro tempo organizzate in quattro sezioni: lotta, vittoria, saggezza, futuro. Una collezione che contiene oltre trecento frasi raccolte in 60 anni e l'accettazione del Nobel.

Parole per il mondo di Nelson Mandela Sperling & Kupfer pag. 171; € 16

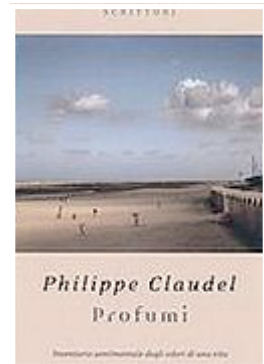
● Benessere

Come tutte le diete anche la tisanoreica divide i medici. Ma Mech, erede di una plurisecolare tradizione erboristica assicura che, senza soffrire la fame, il suo metodo fa calare i chili e rischiarare il sorriso. In 40 giorni.

Dimagrisci con la tisanoreica di Gianluca Mech Mondadori pag. 198; € 14,90

Le case dei poeti
Un'antologia di ritratti e di versi "domestici"

Rue Lepsius 10, Alessandria d'Egitto; via Bigli 11, Milano; via Settembrini 21, Firenze e poi Pieve di Soligo, Grado... Sono gli indirizzi di casa, i luoghi di vita di Kavafis, Montale, Parronchi, Zanzotto, Marin, cioè di alcuni dei numerosi protagonisti di "Case di poeti", il libro di Anna De Simone (Mauro Pagliai Editore, 342 pagine, 23 €) che raccoglie immagini e versi che 63 poeti - quasi tutti del Novecento - hanno dedicato alle rispettive abitazioni e ambienti di vita. Un capitolo per ogni poeta, con fotografie, una scelta di versi "domestici" e un breve ritratto scritto dall'autrice. Una bella idea, ben messa in pratica.



Philippe CLAUDEL
«Il profumo del nostro essere è l'odore di un figlio che dorme»

Philippe Claudel, nato nella Lorena francese nel 1962. Nella sua autobiografia per profumi, si sente anche l'odore della prigione, dove ha insegnato per 12 anni, fino al 2000. I successi: Prix Renadout 2003 per "Le anime grigie", e Prix Goncourt des Lycéens 2007 per "Il Rapporto". L'esordio nella regia nel 2008, con "Ti amerò sempre", con Kristin Scott Thomas; nel 2011 dirige Neri Marcoré in "Non ci posso credere". A destra: "Le tre età della donna" di Klimt



ANNA MANGIAROTTI

INCANTATORIO, illimitato, il profumo della poesia. Le rose scritte non marciscono. Lo sapeva bene l'argentino Borges. Ora, ci prova un francese: "Profumi. Inventario sentimentale degli odori di una vita", la sua vita. Ha naso Philippe Claudel, e gusto e personalità e l'audacia necessaria per creare, tra lirica e prosa, la fragranza di una nuova lingua. Che profuma anche nella traduzione italiana (Ponte alle Grazie). Per l'autore nato nella Lorena "zerbino dell'Europa", arrivato a Milano a stappare il suo flacone di memorie raccontate in un eterno presente indicativo, scontata la prima domanda.

Che odore respira dalle no-

stre parti, monsieur, in questi giorni post-elezioni?

«Il profumo del dubbio. Il succo è che le nostre democrazie si confrontano sempre più con la difficoltà di prestare fede ai dirigenti politici, e con la paura del futuro».

Perciò, in viaggio, il primo luogo che visita e la chiesa?

«Anche il mercato, dove fiuto l'anima di una terra e il lavoro degli uomini. Nelle chiese cristiane, che frequento anche se non credo più in Dio come quando facevo il chierichetto, ritrovo il familiare odore di pietra fredda, mirra, incenso, e l'iconografia di una casa permanente, appartata dal rumore e dalla follia di cose e persone».

Il luogo dove scrive?

«La cucina, il cuore della casa. Da

pagine di ROMANZO

di ENRICO GATTA

Alessandra Borghese Una storia ambientata nella Roma del Seicento
Vizi e redenzione di una bella di giorno

L'IDEA di Roma senza Papa arricchisce di suggestioni, in questi giorni, il romanzo «La padrona» (Mondadori), il primo di Alessandra Borghese, firma assidua di questo giornale, già autrice di saggi su temi spirituali tradotti in diverse lingue.

Il sottotitolo dice che si tratta del «Diario segreto di una donna romana del Seicento», dunque ambientato in una Roma in pieno rigoglio artistico.

Tra Caravaggio e Bernini; tra conclave, dispute teologiche e scientifiche (Galileo), intrighi diabolici e sublimi esempi di santità. Il diario è "segreto", perché a tenerlo è una belle de jour: all'apparenza irreprensibile in quanto appartenente (così come l'autrice, del resto) alla stessa famiglia di papa Paolo V, al secolo Camillo Borghese, di notte la pia dama si trasforma nella

«Padrona», bravissima nei bordelli a punzecchiare, cavalcare e sculacciare i suoi succubi clienti.

Lo fa per rabbia, perché abbandonata ancora bambina dal padre e poi da un seduttore narcisista. La via d'uscita arriva inaspettata quando "la Padrona" riconosce presente in altre creature lo stesso dolore che ha calpestato la sua femminilità. Sente quel dolore come fosse suo e questa compassione segna l'inizio di un sentimento diverso: dove c'era solo rabbia, ora c'è un fiotto di amore vero. E così che comincia la redenzione.



La padrona di Alessandra Borghese Mondadori pag. 180, € 15,30